

Regione Veneto – Il Consiglio regionale e la promozione della cultura di pace.

Il Consiglio regionale del Veneto ha adottato, il 24 luglio 1986, un "Ordine del giorno" su "Impegni per la promozione di una cultura di pace e del Veneto come terra di pace", il cui testo si riproduce integralmente qui di seguito.

Il Consiglio regionale del Veneto

Ricordando che la storia dei popoli evidenzia pericoli ancora gravi al vivere civile e alla pace comune, come la sofferenza di popolazioni vittime della fame, delle malattie e dello sfruttamento, la condizione dell'uomo negli Stati in cui predomina il razzismo delle istituzioni, delle leggi, delle culture o l'umiliazione degli Stati e dei popoli soggetti all'altrui egemonia;

Considerato che nel quadro della indivisibilità e globalità dei diritti umani, la pace positiva è diritto fondamentale degli uomini e dei popoli ed è conseguenza ma insieme condizione del diritto allo sviluppo, come proclamano esplicitamente l'Atto finale della Conferenza di Helsinki e la Dichiarazione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 15 dicembre 1978 sulla "Preparazione dei popoli a vivere nella pace";

Considerato altresì che in rapporto alla sempre più diffusa coscienza dei diritti dell'uomo e dei valori della persona, come pure in risposta alle aspirazioni profonde della comunità umana non è più sufficiente garantire la pace imperniata solo su sistemi difensivi, ma occorre riportare alla centralità il problema di una riforma ed efficace operatività delle sedi internazionali di confronto e soluzione dei conflitti e soprattutto occorre operare affinché pace e tolleranza sempre più diventino le note dominanti di una nuova cultura planetaria;

Considerato pertanto che la coerente condanna della guerra implica una strategia di rinuncia all'uso della forza, e alla sua promozione attraverso la corsa agli armamenti e che, a tali fini, appare essenziale e urgente la fattiva ripresa, nelle più favorevoli condizioni attuali, dei colloqui internazionali per il bando degli esperimenti nucleari militari e per la bilanciata e progressiva riduzione degli armamenti atomici e convenzionali;

Facendosi interprete delle speranze delle Genti venete, anche di diversi orientamenti politici e fedi religiose, e accogliendo lo stimolo derivante dal generoso impegno a favore dei paesi sottosviluppati come impegno di solidarietà, giustizia e pace che tradizionalmente e da sempre ha visto in prima fila innumerevoli gruppi, comunità religiose e associazioni venete, al fine di caratterizzare il Veneto come terra di pace;

Condividendo, in rapporto a tutto quanto precede, le profonde motivazioni di una domanda crescente, anche nelle comunità locali venete, per un processo di denuclearizzazione da sviluppare,

in forme concordate dai governi nelle opportune sedi internazionali, ma con doverosa considerazione, per quanto concerne il nostro Paese e il rapporto Stato-Autonomie, del ruolo delle Regioni in materia di protezione civile e di tutela dell'ambiente, del territorio e della salute dei cittadini;

Riservandosi di promuovere, nel quadro delle relazioni con l'estero del Consiglio regionale, ogni utile iniziativa per far crescere condizioni di solidarietà, giustizia, pace e amicizia tra i popoli;

Tutto ciò premesso,

Il Consiglio regionale si impegna ad approvare

entro il 31 dicembre 1986, un progetto di legge d'iniziativa dei Gruppi consiliari che approfondisca e definisca le ragioni, gli obiettivi e i modi di una più vera e diffusa cultura della pace, prevedendo a tal fine che la Giunta regionale, nell'ambito delle sue competenze, provveda:

a) sul piano dell'attività culturale:

– a promuovere e sostenere iniziative dirette o da parte di Enti o Centri Scientifici, rivolte alla documentazione, allo studio e alla ricerca sulla pace, sui diritti fondamentali degli uomini e dei popoli e sugli strumenti giuridico-istituzionali atti alla tutela di tali diritti, nonché sulle esperienze storiche e le ipotesi di difesa popolare non violenta, e sul ruolo della protezione civile nell'ambito della politica di sicurezza;

– a promuovere e sostenere nelle Università Venete e per le scuole di ogni livello lo studio e l'adozione di una pedagogia attiva per i diritti umani fondamentali e la pace, nonché la pubblicazione di idonei programmi e strumenti educativi;

– a sviluppare la riflessione sulle competenze dell'Ente territoriale per la promozione della pace;

b) sul piano delle attività internazionali della Regione:

– a promuovere incontri tra istituzioni e centri culturali dei paesi aderenti ad Alpe Adria e alle Giornate delle Genti d'Europa, sui temi della pace e dei diritti umani anche attivando un "Colloquio" annuale per un confronto sullo stato di attuazione della dichiarazione dell'ONU votata all'unanimità nel 1978, citata in premessa: tutto ciò anche con l'intervento di personalità internazionali rilevanti per il loro contributo ai problemi della pace, della scienza e della cultura, d'intesa con le istituzioni civili e religiose e con le più impegnate espressioni sociali del Veneto;

– a promuovere, a conclusione dell'anno dei giovani e dell'anno della pace, un incontro delle organizzazioni non governative giovanili su tali temi;

– a promuovere intese con il Governo per la partecipazione delle Regioni ai programmi di lotta alla fame e cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, individuando obiettivi specifici verso i quali indirizzare iniziative finalizzate dalla Regione Veneto;

c) sul piano organizzativo:

– a dotarsi di una struttura funzionale per l'attuazione degli scopi suindicati;

Il Consiglio regionale

altresì, rivolge sollecitazione al Parlamento della Repubblica ad approvare con urgenza:

– la legge sul commercio delle armi, oggi all'esame delle commissioni Difesa e Affari Esteri, che preveda: il divieto di vendita di armi a paesi belligeranti, razzisti, destinatari di aiuti alla cooperazione, nonché finanziamenti per la riconversione dell'industria bellica;

– la modifica della Legge n. 772/1972 sull'obiezione di coscienza al servizio militare e l'istituzione del servizio civile alternativo, secondo le motivazioni e le indicazioni della recente sentenza della Corte Costituzionale;

considerando dette iniziative rivolte a rafforzare la cultura e le concrete condizioni di una convivenza pacifica.

Allo stesso fine,

Indica

per quanto di sua competenza e nel quadro dello sviluppo e delle possibili ristrutturazioni del sistema produttivo veneto, la riconversione ai fini di pace delle produzioni belliche.

Presenti n. 32; Votanti n. 29 – Astenuti n. 3; Voti favorevoli n. 27; Voti contrari n. 2.

=

Il Consiglio regionale ha adottato all'unanimità, il 27 novembre 1986, il seguente "Ordine del giorno" sulla "Approvazione d'urgenza di una legge sul controllo del commercio delle armi":

Il Consiglio regionale del Veneto

Coerentemente con l'impegno profuso in questi anni per la pace e la distensione nel mondo; di fronte ai recenti episodi di esportazione illegale di armi dal nostro Paese verso il Terzo e Quarto mondo, verso il Medio Oriente e, come sembra dimostrare la vicenda del Porto di Talamone verso lo stesso regime iraniano, malgrado l'embargo dichiarato dal nostro Governo, dove alimenterà guerre fratricide e fenomeni di terrorismo internazionale;

Considerato

che da due anni sono presenti in Parlamento numerose proposte di legge che danno allo Stato i poteri per esercitare un efficace controllo sul commercio delle armi, reso impossibile dall'attuale normativa;

il Consiglio regionale del Veneto, allo scopo di porre fine al preoccupante traffico illegale di armi che spesso diventano merce di scambio per il mercato internazionale della droga, ribadendo la sollecitazione già espressa al Parlamento con l'ordine del giorno del 24 luglio 1986 votato a larghissima maggioranza;

Invita

il Governo e il Parlamento a procedere con carattere d'urgenza all'approvazione di una legge sul controllo del commercio delle armi che si richiami rigorosamente ai principi fondamentali della Costituzione Repubblicana che obbliga il nostro Paese ad impegnarsi a risolvere le controversie internazionali attraverso il dialogo e l'azione diplomatica.

=

Il Consiglio regionale è attualmente impegnato nella preparazione di una legge regionale sulla cultura di pace, sulla base anche dei due Progetti di legge (n. 64 e n. 201), uno di iniziativa dei consiglieri comunisti e l'altro dei consiglieri della maggioranza, presentati rispettivamente nel mese di aprile e di dicembre 1986. ■

